

GRIGLIA PER L'IMPOSTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI DOCUMENTAZIONE – PER INCONTRO DEL 3 MAGGIO 2013

GRUPPO VALUTAZIONE AIMC

SCUOLA DELL'INFANZIA – INS. PATRIZIA PIGNATA

Descrizione della attività didattica	Indicazione di quali conoscenze/abilità/aspetti di competenza si vuole contribuire a costruire attraverso l'attività	Indicazione dei dati da raccogliere	Indicazione delle procedure e delle tecniche di raccolta dei dati
<p>Quale attività si intende realizzare?</p> <p>In quale contesto? (classe, numero di studenti, a scuola-fuori dalla scuola,...)</p> <p>Quanto tempo si intende dedicare alla attività? In quali momenti della settimana? In quali momenti della giornata?</p> <p>Descrizione della attività (per come la si prevede) e delle procedure di lavoro che si pensa di adottare.</p> <p>Esplicitazione dei criteri didattici e degli eventuali riferimenti teorici e metodologici alla base della scelta delle procedure che si pensa di adottare.</p> <p>Indicazione delle eventuali risorse didattiche che si intende utilizzare</p>	<p>Quali conoscenze/abilità/aspetti di competenza questa attività dovrebbe contribuire a costruire-sviluppare?</p> <p>Quali conoscenze? Quali abilità? A quale/i competenza/e possono riferirsi queste conoscenze e queste abilità? Quale/i competenza/e possono contribuire a costruire? Quali dimensioni di competenza sono più interessate dalla attività (cognitiva, metacognitiva, affettivo-motivazionale)</p> <p>Le modalità di lavoro didattico scelte possono essere utili in funzione della costruzione di più competenze? (es.: lavoro di gruppo-competenze sociali)</p>	<p>Quali sono i dati (comportamenti degli studenti, risultati in prove di verifica, commenti raccolti attraverso la discussione,) che possono aiutarci a capire se e in quale misura l'attività realizzata ha effettivamente contribuito alla costruzione delle conoscenze/abilità/aspetti di competenza che ci si proponeva di costruire?</p> <p>In quali momenti/situazioni specifiche dell'attività didattica sarebbe opportuno raccogliere questi dati? (riferito al tipo di attività. Es.: durante il lavoro individuale, durante un lavoro di gruppo, durante la discussione....)</p> <p>In quali momenti/situazioni specifiche dell'attività didattica sarebbe opportuno raccogliere questi dati? (riferito al tempo: all'inizio dell'attività, nel corso del suo svolgimento, in un momento particolare della sua realizzazione, alla fine,...)</p>	<p>In che modo si pensa di raccogliere i dati indicati nella colonna precedente? Con quali tecniche (osservazione, prove strutturate, registrazioni, tecniche inventate ad hoc [vedi albero di Anna ...])?</p> <p>Con quali strumenti (schede di osservazione, profili delle attività, strumenti per la registrazione,...)?</p> <p>È possibile contare sulla presenza (anche solo in particolari momenti) di un osservatore esterno? In caso affermativo, in che modo organizzare la sua presenza in classe? Che cosa e come discutere prima della sua presenza in classe?</p> <p>Se non è possibile utilizzare strumenti direttamente nel corso della attività didattica, è ipotizzabile la stesura di un resoconto/diario delle attività subito dopo - almeno – alcuni momenti ritenuti più significativi del lavoro?</p>

<p>PRIMA DELL'ATTIVITÀ L'attività consiste nell'invenzione di una storia da parte dei bambini.</p> <p>Viene realizzata in un piccolo gruppo di dieci bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.</p> <p>L'attività verrà realizzata in un unico incontro di un'ora circa il giovedì mattina dalle 10.30 alle 11.30.</p> <p>I bambini dovranno inventare una storia di gruppo, senza vincoli di personaggi, contesti, vicende. I bambini parleranno uno alla volta e potranno inventare liberamente il loro pezzo di storia con il solo vincolo che devono proseguire ciò che hanno iniziato i compagni precedenti. Dovranno quindi riprendere i personaggi introdotti dai compagni e continuare in modo coerente la storia. Ciascun bambino ha a disposizione due minuti, dopodiché</p>	<p>PRIMA DELL'ATTIVITÀ Saper ascoltare. Saper aspettare. Rimanere concentrati per un certo lasso di tempo. Ricordare ciò che è stato detto. Saper riflettere. Saper inventare. Collegare ciò che si è ascoltato con ciò che si dice. Inventare in modo coerente e pertinente. Saper rivedere e modificare il proprio pensiero. Accettare gli interventi altrui.</p> <p>La modalità di lavoro scelta coinvolge la dimensione cognitiva, ma anche il campo delle competenze sociali per quanto attiene la capacità di accettare gli interventi degli altri, accettare che qualcuno faccia fare o dire ai propri personaggi qualcosa che non ci</p>	<p>Quali dati riguardano l'insieme della classe e quali i singoli studenti?</p> <p>Attenzione ai dati non attesi, agli imprevisti, agli "incidenti".</p> <p>PRIMA DELL'ATTIVITÀ I dati che mi indicano se i bambini abbiano effettivamente attivato conoscenze/abilità/aspetti di competenza che ci si proponeva di costruire sono</p> <ul style="list-style-type: none"> -la storia raccontata (o registrata) (pertinenza-originalità-coerenza) -la presenza di interventi dei bambini durante la produzione del racconto da parte dei compagni -le osservazioni che emergono durante il riascolto della storia -le considerazioni che emergono nel confronto finale sulla facilità o meno del compito -osservazioni del comportamento e dei messaggi non verbali nel corso dell'attività 	<p>Come organizzare l'insieme dei dati raccolti con diverse tecniche e in diversi momenti per poterli poi analizzare e renderli utilizzabili per la valutazione?</p> <p>PRIMA DELL'ATTIVITÀ Se i bambini non manifestano segni di preoccupazione userò il registratore per registrare la storia e potermi così concentrare su altri aspetti.</p> <p>Attraverso l'osservazione (prendendo appunti su un foglio) dei bambini cercherò di rilevare il loro grado di attenzione, la capacità di attendere e di restare concentrati.</p> <p>Per attivare la riflessione su ciò che si è trovato facile/difficile userò due sedie di diverso colore su cui i bambini a turno dovranno sedersi per parlare, scrivendo ciò che dicono.</p> <p>Non ci sarà nessun osservatore esterno</p>
---	--	---	--

<p>dovrà lasciare la parola al compagno successivo.</p> <p>Alla fine dall'attività riascolteremo la storia e valuteremo insieme se è chiara, comprensibile, coerente, interessante. Se c'è il tempo si potrebbe provare a riprenderla ampliandola o modificandola se necessario.</p> <p>Alla fine ciascun bambino dovrà esprimersi in merito all'attività, se l'ha trovata facile o difficile.</p> <p>Il racconto di storie non è un'attività nuova per i bambini, che vi lavorano già durante i laboratori. Anziché far inventare ad ogni bambino la propria storia trovo sia più formativo crearne una di gruppo, per stimolare collaborazione e il confronto.</p> <p>Vorrei usare il registratore in modo da non rallentare troppo il racconto dei bambini dovendo scrivere a mano e per dar loro la possibilità di riascoltarsi. So però che alcuni bambini sono inibiti dall'uso del registratore per cui valuterò al momento cosa sia meglio fare in base alla loro reazione.</p>	<p>piace, rispettare il proprio turno e i tempi dei compagni.</p> <p>Nella fase finale in cui ciascuno deve riflettere su come ha trovato l'attività (facile vs difficile e perchè) entra in gioco la dimensione meta cognitiva.</p> <p>Anche gli aspetti affettivi-motivazionali vengono coinvolti perché per molti bambini raccontare qualcosa e avere l'attenzione su di sé è fonte di imbarazzo.</p> <p>La modalità di lavoro scelta prevede un lavoro di gruppo in cui l'obiettivo finale è la costruzione di una storia comune a tutto il gruppo.</p>		
---	---	--	--

<p>DOPO L'ATTIVITÀ</p> <p>All'attività erano presenti nove bambini.</p> <p>Ho usato il registratore perché i bambini l'hanno accolto senza problemi; un unico bambino si è dimostrato preoccupato, ma dopo avergli spiegato come e perché utilizzavamo questo strumento si è tranquillizzato.</p> <p>La durata della registrazione era variabile, sulla base di quante cose i bambini dicevano (se il bambino diceva una sola cosa, con tante pause lo facevo continuare - a chi raccontava e poi diceva "finito" invitavo a inventare ancora un pezzo).</p> <p>L'uso del registratore se da un lato pensavo mi sarebbe stato di aiuto, in realtà ha catalizzato su di sé gran parte dell'attenzione dei bambini. Credo (ma è una mia supposizione) che se non li avessi registrati avrebbero prestato una maggiore attenzione all'attività e a ciò che dovevano dire. Il risultato è stato una storia molto povera come contenuti e molto ripetitiva nelle vicende. L'attività nel suo insieme, sebbene ai bambini sia piaciuta, non ha generato il coinvolgimento che avrei immaginato. Ciò può essere in parte dovuto al fatto che tutti i giovedì in quell'orario svolgo con i</p>	<p>DOPO L'ATTIVITÀ</p>	<p>DOPO L'ATTIVITÀ</p> <p>Dall'osservazione del comportamento dei bambini durante 'attività emerge che la maggior parte di loro ha dimostrato di saper ascoltare, aspettare il proprio turno e rimanere concentrati, mentre due bambini hanno dato evidenti segni di distrazione. Il passaggio dall'ascoltare i compagni al proseguire ciò che loro hanno detto non è assolutamente scontato (qualcuno ha ascoltato ma non tiene conto di dove i compagni sono arrivati). Altri bambini invece si inseriscono con facilità nella narrazione, tenendo in considerazione ciò che è stato detto.</p> <p>I bambini hanno dimostrato di accettare volentieri gli interventi altrui e l'utilizzo dei personaggi che ciascuno aveva introdotto.</p> <p>La storia inventata risulta poco interessante e molto ripetitiva, con pochissimi personaggi che fanno sempre le stesse cose (es il cacciatore si sveglia, va a caccia del leone, torna a casa perché è notte e va a dormire...).</p> <p>I bambini si sono bloccati su questa vicenda senza riuscire a dare uno svolgimento. Alcuni singoli interventi hanno introdotto un tocco di originalità.</p> <p>Alcuni bambini sembravano</p>	<p>DOPO L'ATTIVITÀ</p> <p>Non sono riuscita a prendere molti appunti durante la registrazione perché dovevo tenere in mano il registratore e avvicinarmi ad ogni bambino.</p>
--	------------------------	--	---

<p>bambini un laboratorio di psicomotricità per cui la loro aspettativa non era certamente quella di inventare una storia (non ho potuto inserire quest'attività in nessun altro momento). Sicuramente ha sortito un effetto negativo il fatto che una bambina che in genere svolge il ruolo di leader positivo avesse la febbre, impedendo di dare slancio all'intero gruppo.</p> <p>La registrazione è stata molto lunga perché alcuni bambini stavano a lungo in silenzio. Non è stato pertanto possibile riascoltare tutti gli interventi dei bambini per valutarli assieme a loro, anche perché abbiamo fatto due giri ed erano piuttosto stanchi.</p> <p>Abbiamo riascoltato un breve pezzo e i bambini si divertivano tantissimo nel riascoltare la propria voce e quella dei compagni, senza prestare attenzione al contenuto della storia.</p> <p>Alla fine di tutto ogni bambino a turno ha detto ciò che per lui è stato facile e difficile, sedendosi su due sedie diverse (quella del facile e quella del difficile).</p>		<p>imbarazzati nel raccontare e non sapevano cosa dire. Aspettando e dando loro il tempo necessario inventavano poi anche loro il loro pezzo.</p> <p>Per vedere se fosse solo una questione di confidenza con lo strumento e per attivarli un po' alla fine della storia ho poi proposto un secondo giro in cui ciascuno doveva dire solo poche parole; il tema della storia era sempre lo stesso, ma i bambini sembravano più pronti a inventare e raccontare.</p> <p>Nell'espone ciò che hanno trovato facile/difficile tre bambini non sono riusciti a riflettere in maniera meta cognitiva, valutando come difficile la situazione problematica della storia (quando la casa era andata a fuoco) e analogamente come facile la soluzione dell'incidente (quando i vigili del fuoco erano arrivati a spegnere il fuoco).</p> <p>Per tutti gli altri ciò che ha comportato la facilità o difficoltà nel raccontare è stato l'aver pensato o no a ciò che dovevano dire. La seconda registrazione è stata considerata più facile.</p> <p>Per alcuni è stato facile l'ascoltare gli altri e difficile quando non sapevano più cosa dire.</p> <p>Una bambina ha detto: "Io sono stata</p>	
--	--	--	--

		<p>l'unica ad avere inventato una cosa diversa". In effetti il suo intervento è stato originale e ha introdotto un certo dinamismo nella vicenda.</p>	
--	--	---	--